



# CRASH



SOLUZIONE GINECOLOGICA PRONTA



*nei giorni  
particolarmente caldi*

infatti aiuta a risolvere  
nel modo piu' facile e piu' piacevole molti  
problemi di igiene intima.



# CRASH

ti aiuta a vivere senza  
imbarazzo i momenti piacevoli:

*(basta pensare al tennis e agli shorts bianchi)*



*Le parodie non devono essere un motivo d'imbarazzo.*



L. 1500

PERIODO DI VALIDITÀ  
VALIDITÀ ANNI CINQUE  
La data di scadenza indicata si riferisce al prodotto  
in confezionamento integro, correttamente conser-  
vato.



CRASH 010 Con questo, siamo a 11 numeri usciti, ed abbiamo perduto uno 0, fra 89 numeri perderemo l'altro e potremo stampare finalmente il N° 1. Ma già non è poco, visto che continuiamo imperterriti a seguire questa linea di proposte nate dal basso, spesso diversissime fra loro, che comunque ogni volta danno un'impronta di impegno diverso ma costante. La maggioranza dei nostri lettori collaboratori, sono legati al mondo musicale, ma questo non significa vivere chiusi nel proprio settore, come certi giornali lasciano credere. La musica è viva solo se nasce da un terreno ricco di fermenti di ogni genere: letterario, visivo, satirico, politico. La dimostrazione ce la offrono proprio i nostri lettori musicofili e musicisti, che ci fanno sapere di apprezzare questo strano tipo di fanzine, con i suoi interventi su temi più vari.

E' un segno ulteriore della maturità del nostro pubblico, consapevole: che solo una libera circolazione di idee può dare buoni frutti. Con CRASH noi vogliamo: tenere sempre il campo aperto a tutto. Tutto, sì! Ma filtrato dall'esperienza di chi effettivamente vive le situazioni che esprime. CRASH è sempre stato e vuole continuare ad essere uno spazio aperto, a tutto e tutti servendo come ponte fra noi e il futuro per rinnovare le esperienze più creative e costruttive, per rinnovare l'antagonismo ricorrente fra realtà e fantasia, però: "ATTENZIONE LAVORI IN CORSO"

BUSSA ALLA PORTA DEL VICINO QUESTI POTREBBE ESSERE UN COLLABORATORE FUTURO.



CRASH. via XX  
50067 RIGNANO  
tel. 834464  
8348535

SETTEMBRE 18  
SULL'ARNO FIRENZE

responsabili illusi:  
The Aborigenus  
hanno collaborato a loro rischio:  
carlo paparcuri  
gaetano urzi  
punk dark  
enrico tomasini  
marcello parziale (komakino)  
ringraziamo per il materiale offerto:  
supporti fonografici

EDITORIALE

18 ottobre 85, venerdì  
IN MORTE DI BENJAMIN MOLOISE

Come si fa ad impiccare un poeta? Oggi stò male. Le mie condizioni di salute sarebbero motivo di dibattito per luminari della scienza medica. Sfiderei chiunque a carpire a questo volto i segreti del mio pallore, della strana apatia che mi attraversa da qualche ora. Oggi hanno impiccato un poeta. Oggi come accade da qualche tempo, è una giornata fuori dalle regole, splende il sole da troppi mesi ormai e l'arsura ci sta prendendo la gola. La gola! Cristo. Stamattina qualcuno ce l'ha rimessa per questioni cromatiche. Possono bastare pochi secondi, lo spazio di una notizia letta da un qualsiasi cronista ossequioso, per vedere crollare una vita da un quarto di secolo, un'esistenza di rimpianti, di clamori, d'ingenuità speranze. Stamattina hanno scelto la maniera più logica per smozzare le parole di un popolo, hanno preso per il collo un nero pennuto, che avvelenava i verbi, che ridefiniva la metrica della vita, che disegnava nelle strofe e una vittoria agognata e legittima. Oggi si sono presi la sua carotide e la vittoria appartiene ad altri. A quelli che circondati dal sorriso si riempiono le mani di striscioni intitolati APARTHEID, dilaniando uno sport che amo, perchè amo correre, o è posseduta da giornalisti acuti che rilevano la scarsa presenza di pubblico attorno ad un autodromo, giustificandola con l'insufficiente interesse del popolo Sudafricano per le corse e automobilistiche! Oggi è la vostra vittoria, il trionfo dei dementi. Queste vicende mischiano nausea e rabbia, insofferenza e declino. Che cosa dobbiamo ancora vedere? Perchè non ci lasciano vivere in pace?! Signor Botha adesso mi hai proprio spaccato

i coglioni, riusciresti a turbare un infermiere da obitorio, ad angosciare un becchino, a disgustare un vivisezionista.



Signor Botha, stamattina hai impiccato un poeta, hai calato un amaro capio su tanti di noi, si è poeti quando si riflette sul modificare delle cose. Ti sei preso il fiato di un uomo e le emozioni di chi scrive, e io non ho proprio voglia di perdere i sentimenti per un macabro boero! Sigh, Sigh!!!

carlo paparcuri

Pubblichiamo con piacere questo messaggio di Carlo, unendoci al suo scontro per ciò che è accaduto a Moloise, ma ci uniamo altrettanto vivamente alla lotta che i neri sostengono contro il tiranno Botha, e a quella di tutti i popoli che reclamano la propria libertà e indipendenza. Prendiamo spunto per ricordare che la nostra fanzine, non è e non vuole essere solo informazione musicale, ma vuole essere un trampolino per lanciare messaggi di vita quotidiana, quindi ogni nostro intervento su questioni politiche e sociali sarà sempre bene accetto.

THE ABORIGENOUS

Molto spesso (questo lo sappiamo bene e a nostre spese) ci sono gruppi che non meritano ciò che hanno, mentre altri non hanno ciò che meriterebbero. Su questo argomento voglio evitare commenti, che risulterebbero inutili, tanto le cose sono state dette e ridette migliaia di volte, pur senza cambiare la situazione. Allargo le braccia in segno di rassegnazione, lascio scorrere la merda ai miei fianchi e raccolgo quelle che per me sono perle e delizie del piacere, ascoltando queste MIE cose, mentre mangio e nessuno viene a rompere le palle. Una di queste perle, l'ho raccolta nell'83, si tratta di un disco del quale pochi hanno sprecato carta e matita, SCRIPT OF THE BRIDGE "The Chameleons" disco non eccellentissimo, ma sottilmente ammaliatore. Non è un disco del quale sono innamorato, ma ha lasciato certo un segno al mio udito, da portarmi ogni tanto ad ascoltarlo con piacere, nemmeno privandomi di emozione all'ascolto del brano che apre questi solchi, Don't Fall, che dimostra tra la grinta del gruppo e le ottime prestazioni della voce di Mark Burgess, che è anche bassista di questi Chameleons forse troppo ripetitivi, ma non certo privi di spunti creativi. All'ombra di questi camaleonti, un oramai noto John Peel.

Adesso a distanza di due anni esce What Does Anything Mean? Basically, come il primo per la Statik Records. Il disco riporta al feeling di Script of the Bridge, ma con un suono più maturo, cresciuto creativamente e allargato a spazi sonori più aerei, meno chiusi e oppressivi. La formazione vede sempre Mark Burgess bass e vocal, Dave Fielding guitar, Reg Smithies guitar, John Lever drums. Sempre incisiva la presenza vocale di Mark, che estende le sue liriche su un tappeto sonoro basato molto sul drummin



g ripetitivo di Lever, e lo spaziare continuo delle chitarre, che offrono spunti molto belli aperte a sonorità dilatate e corpose.

Naturalmente la critica ufficiale, si limita a menzionare questo LP fra i tanti usciti in questo anno, ed è altrettanto naturale che questo o non sia nato per fare classifica, ma per ottenere semplicemente musica buona e vissuta con l'ardore e la passionalità di chi interpreta l'arte, come forma espressiva trascendente.

PS. l'album è corredato da una copertina molto bella e contiene all'interno i testi dei brani.

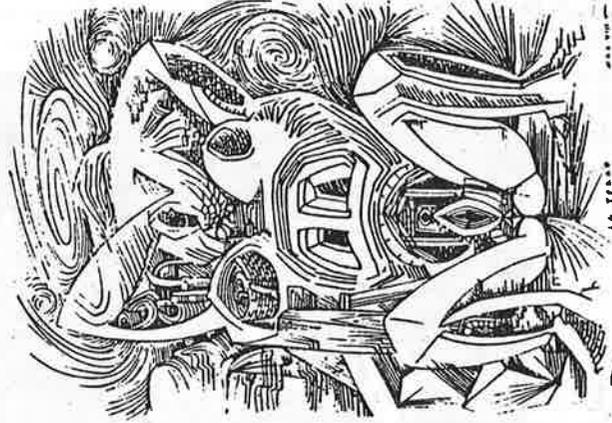
**Mark Burgess**

E' sconcertante notare come l'arte in Francia, all'inizio del 1939 sembrò soprattutto preoccuparsi di gettare il tappeto fiorito su un mondo minato. Mentre un vento di distruzione soffiava contro tutte le porte, a giudicare da ciò che espongono certi pittori e non dei minori, si potrebbe pensare che la vita scorra dolcemente e magari festosa. Nel momento in cui Barcellona crolla per le privazioni sotto un cielo d'argento e altrove i giorni della libertà sembrano contati, la loro opera non riflette in nulla la tragica inquietudine di quest'epoca, il loro ago si ostina ad indicare il bello stabile.

"Noi non propugniamo di far dipendere i temi artistici dall'attualità e insistiamo nel credere che l'arte deve essere prima di tutto amore e non collera o pietà. Ma rifiutiamo come tendenziosa e reazionaria qualunque immagine ci proponga oggi il pittore o il poeta, di un universo stabile dove i piccoli piaceri quotidiani possono essere non soltanto gustati ma esaltati". La loro pretesa arte, appare sin d'ora non situata: il fatto è che il problema non è più come un tempo, di sapere se un quadro regge per esempio, in un cam

po di grano, ma se regge accanto al giornale aperto di ogni giorno. Poche opere contemporanee sono in grado di superare una simile prova e sottoporle ad essa determina uno sconvolgimento radicale dei valori. Permette infatti di distinguere immediatamente ciò che muove dal gusto e ciò che parte da un dono di profezia, da una volontà di captazione e di tutt'altra portata, nessuno quanto André Masson è stato ansioso e capace di sottoporsi a questa prova nessuno ne è uscito più ingrandito. Pochissimi artisti sono coloro che non si accontentano di sfruttare una sola vena, che non hanno come unica ambizione, di lusingare la pigrizia della critica e del pubblico, che sono soddisfatti soltanto di ciò che riescono a capire. E' tempo di reagire alla concezione dell'opera d'arte vendibile un tantino al metro e sempre intorno agli stessi oggetti, agli stessi poeti che di anno in anno servono solo ad esportare poesie e affetti sempre più lontani dalla realtà, per sostituirvi quello dell'opera d'arte, "avvenimento che traduce la verità nel tempo". Il gusto del rischio innegabilmente è il principale motore che possa port

## a.a.arte



André Masson, *La terra*.

are avanti l'uomo nella strada dell'ignoto. André Masson ne è profondamente posseduto; non esiste spirito nel quale abbiano tanta presa i grandi interrogativi che straziano tutti i secoli. Eraclito, la cabala, Saade, il romanticismo tedesco, Lutremont, né abbia loro offerto un terreno così propizio. La pittura di Masson parte sempre da fenomeni di germinazione e di sboccio, colti nel momento in cui la foglia e l'ala che incominciano appena ad aprirsi, si adornano nel più inquietante, del più effimero e del più magico degli splendori. Dalla fissazione dell'istante in cui l'essere prende conoscenza, si è allontanata dialetticamente soltanto per fissare l'istante

in cui l'essere perde conoscenza, come nella metamorfosi degli amanti. L'erotismo è la chiave di volta dell'opera di Masson. E' lui che contro l'ordine convulso dei corpi di uomini e donne trascinandolo nella loro ressa meravigliosa, perfino i mobili che sinora erano soltanto sospettati di conservare la loro impronta. Per concludere riconciliamo pienamente l'artista e il rivoluzionario autentico, in suo onore ci è dato restituire tutta la giovinezza e tutto l'ardore della parola, fraternità.

gaetano urzi

André Masson, La metamorfosi degli amanti, 1938.



## past present and future

Capita così poco di stupirsi....

Quella portiera dischiusa è un caldo invito a salire a bordo di un meraviglioso sogno elettrico. Il verde furgone come antica diligenza, è pronto a percorrere la pianura sconfinata, con il suo carico di melodie Beat, di nostalgie sempreverdi, di risvegli psichedelici. A guidare la corsa nelle carreggiate profonde di Watermelon Man, una manciata di songs tra le più amabili ed ispirate di questi tempi. Magia e purezza di Scandinavia, languore e ruggine di una tiepida estate nordica. Back in My Dreams e Still I Am Dressed in Blue scorrono sulla stessa lunghezza d'onda di stagioni effimere, ne bramano tinte lievi



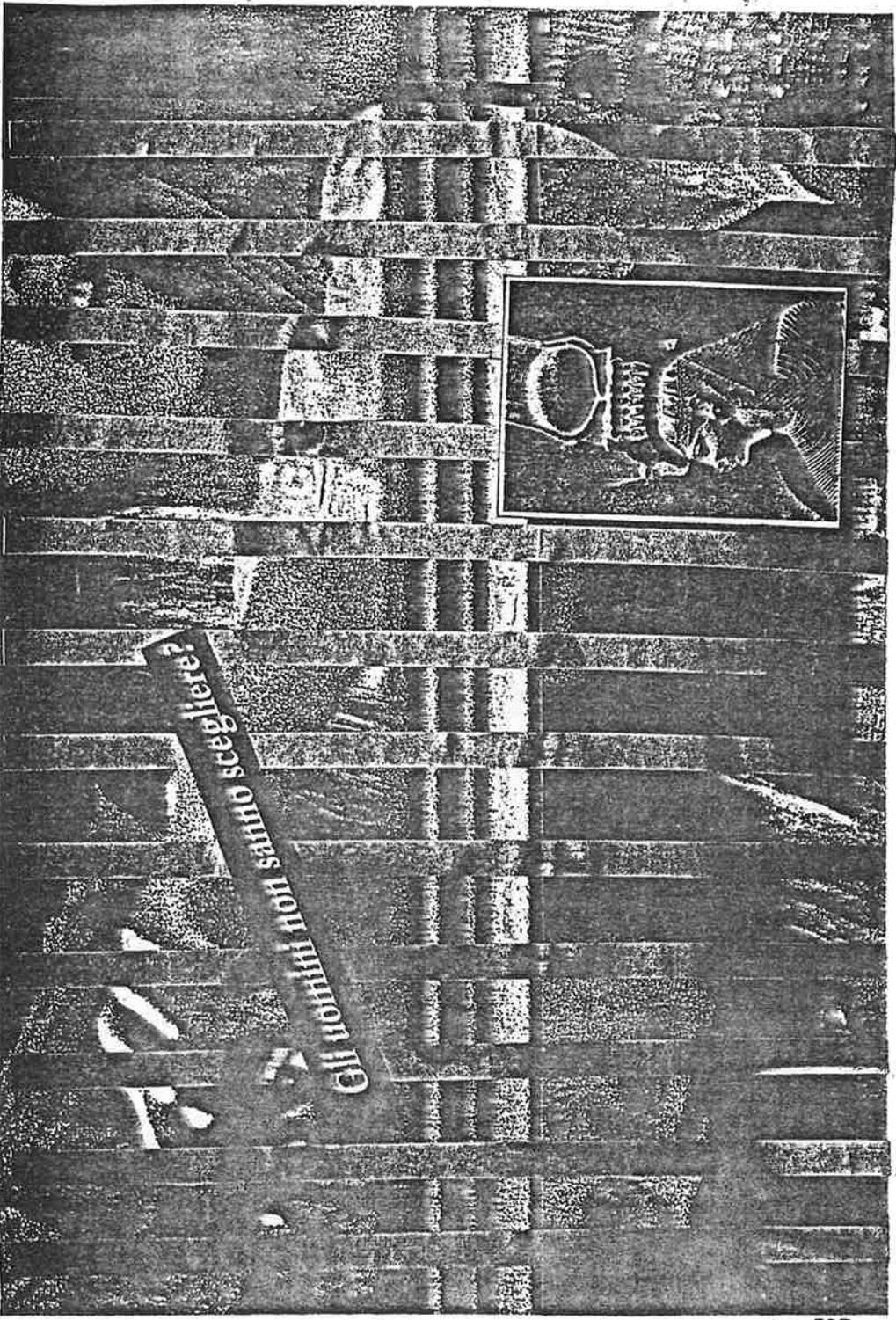
in, due fragorose Fleshtonestyle. Past, Present and Future è il sorprendente riverbero di un'inedita frontiera rock (l'ennesima). L'ultima volta che mi sono stupito così, ronzavano nell'aria motivi come Hand in Glove e This Charming Man, qualcosa di particolarmente dunque!!! Balzate velocemente sul verde furgone, prima che il vento gelido dell'inverno ne chiuda bruscamente ogni porta! Se rimarrete tanto contenti spedite una cartolina a: WATERMELON MAN c/o Eric Illes Ristvägen 475247 Uppsala Sweden loro ne saranno felici!!!!

carlo paparcuri



e fremiti intensi. Pretty Days in the Summertime e New Hope For the Lonely sono due fiammanti galoppate attraverso i meandri del miglior R&R, canzoni eterne eseguite con sicurezza spietata, da non lasciare sufficiente spazio a facili accostamenti. Un album che proietta nello schermo della nuova musica europea, sterminate paterie e volte celesti. Un'atmosfera rarefatta, sognante, disturbata (ma forse esagero) solo in episodi come You Should be Mine e Nowhere Tra





La società occidentale si stà modellando attraverso la pubblicità. Tutto tende ad essere immagine, messaggio. Anche le due più recenti tragedie umane, il terremoto nel Messico e la valanga di fango della Columbia, ci sono state servite attraverso delle storie singole, toccanti e tragiche, per tenere sospeso il nostro respiro e viva la nostra attenzione. In Messico ricorderete la lunga agonia del ragazzo rimasto prigioniero fra le macerie, la TV e i giornali non parlavano d'altro. E in Columbia, la bambina imprigionata con le gambe nelle macerie, e con l'acqua alla gola, (non in senso metaforico, per carità, l'abbiamo vista tutti, l'acqua le sfiorava le labbra). Sì, tutto può attrarci solo se è ben confezionato. Ma oggi è inutile imprecare. Ormai il nostro modo di pensare si è modificato. Ma cosa possiamo fare per essere almeno coscienti di queste modificazioni? Ecco, se togliamo dal suo contesto un messaggio, noi possiamo afferrarne in toto la struttura. Ex: Gli uomini non sanno scegliere? Che domanda è, se qui appaiono delle donne. Se fosse stata un'affermazione, niente da dire. Ma così tutto resta solo un costo. Nel suo contesto invece, una donna con tanti diamanti, ti insegna: "Gli uomini non sanno scegliere? Aiutalo tu." Poi più sottovoce: "Un diamante è per sempre." Cazzo, se è per sempre un diamante. Con quello che costa, non credo che nessuno, ammesso che qualche uno di noi ne sia entrato in possesso, si metta la sera a tavola a schiacciarli con un martello per farne polvere abrasiva, con la quale lucidare le pentole.

Eppure noi restiamo attratti solo da grosse emozioni ed il cinema spende miliardi per darcele. Gli incendi, le esplosioni, gli assassini, gli atti di terrorismo. Ecco che quando accadono nella realtà, tutto si mette in moto per tradurlo in spettacolo, vedi l'Achille Lauro ben risolto, e l'ultimo aereo su Malta, che invece non era un copione di Hollywood ed è finito in una carneficina, e i corpi arrostiti dei bambini erano troppo ingombranti.

Ecco questa è la nostra parte da spettatore, e quella da attore?



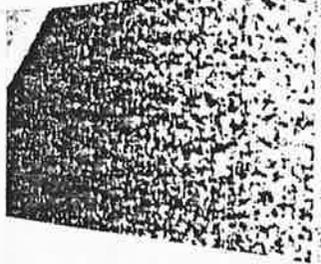
Mi viene in mente quel racconto in cui gli spettatori, dopo aver assistito allo spettacolo, si alzano ed attraversando l'uscita si ritrovano a vivere la loro vita su un palcoscenico davanti ad una platea gremita di gente.

METAL HEART è l'EP pubblicato dai MORPHEUS. Ovviamente provengono dal Metal, ma le aspirazioni tendono altrove, ne è esempio But I Borrowed IT. Il gruppo stà ora preparando nuovo materiale da incidere, quindi sentiremo in futuro i nuovi sviluppi.

IDOLA TRIBUS  
suicidi  
città  
divorzio  
Poison Girl  
Velvet Underground  
per contatti con la Zine  
Roberto Migliussi  
via Domini 120  
57100 Livorno

#### MATERIALI SONORI

Ormai attiva distributrice di etichette indipendenti internazionali, nonché produttrice uscita dai nostri confini, ha immesso sul mercato PARIS EN AUTOMNE, EP che porta i nomi in copertina di certi Blaine L. Reininger e Alain Goutier. Cinque brani funk-soft tra i quali spicca proprio Paris en Automne per suggestività. Buono il risultato anche se forse troppo marcata è la scuola di tal' Bowie per la voce di Blaine.



#### DA NON PERDERE

NETWORK ROBERT FRIPP

E' dovere segnalare ciò che la EG ripropone in questo EP. Tre brani che hanno già fatto storia nel passato discografico di Fripp.

North Star Daryl Hall vocal  
Here Comes the Flood Peter Gbriel voc.  
Under Heavy Manners David Byrne voc.

Inoltre Water Music I e God Save the King  
• Dio non salvi ne re ne regine ma la buona musica, e Fripp ne è uno dei capostipiti.

#### BLACK'N'WILD

Buona prova dei NOT MOVING con questo EP dai toni neri e grintosi. R&R anni '85 determinati dalla chitarra imponente di Dome la Muerte. Quattro brani che lasciano intravedere la maturità di questi cinque musicisti, che niente hanno da invidiare a nomi più noti di oltreoceano. Ottima la voce di Lilith. Produttore artistico per questo EP, Federico Guglielmi (M. Selvaggio) Produttore esecutivo Simone Fringuelli (Toast)

Ottima uscita è quella del Tape "this man and another one" dei NO LEVO. Si affaccia così sul mercato indipendente e un nuovo gruppo che promette molto, da quanto si può sentire attraverso i brani proposti in questo lavoro, pubblicato da KOMAKINO TAPES. NO LEVO è formato da: Paolo Turati voce tastiere Gabri Ranica tastiere sax Ennio Dellavedova chitarra Quello dei NO LEVO è un suono cristallino e molto ritmato, che trae spunti da Funky e jazz elettronico, che ricorda in certi episodi le avanguardie più estreme del jazz e rock progressivo.

Per richiesta inviare £4500 a

KOMAKINO TAPES c/o  
Marcello Parziale  
via Vittorio Veneto 7  
20023 Cerro Maggiore - MI



QUALE ARIA  
RESPIREREMO?

Abbiamo parlato nei numeri precedenti di alcuni gruppi italiani sconosciuti o quasi, che ci hanno inviato loro materiali: Like Wake, Dava'i Cias, Inox, Franti, Not Moving, Thelema Half Japanese. Ne abbiamo inseriti altri nella nostra "Uscita di Sicurezza": Sphinx, Trauma Sound, C. Fusa, G. Urzi. Questo perché abbiamo vivo interesse a far conoscere chi si sviscera dal sottosuolo culturale e musicale, proponendo cose interessanti e genuine. Questa volta parliamo di due gruppi che ci hanno inviato i loro demotapes: Destijl e D.H.G. Iniziamo con i DESTIJL. Gruppo torinese che sta emergendo in questo periodo, e certamente invogliato ad allargare l'area di distribuzione, specie per un preannunciato 45 che dovrebbe uscire in futuro, grazie all'interessamento di un'etichetta fiorentina, della quale ancora non fanno nome. Il demo inviato ci contiene sei brani molto gustosi e interess

anti per arrangiamenti e idee, che pongono questi quattro musicisti in un'area appartata rispetto alle cose fin troppo modeste, proposte da molti altri gruppi in cerca di un "facile" successo. Il loro spazio sonoro è molto vasto e privo di una direttiva unanime, questo caratterizza molto il loro impegno a non trovare schemi usuali e ripetitivi. Si passa da un Dark molto intenso come Notte ad Assuan, alle influenze arabe nel bellissimo arrangiamento di Assab, che mi riporta vagamente alla memoria le atmosfere di Hassan e Sahba dei vecchi e gloriosi Hawkwind (1977). Ben riusciti anche gli altri brani, Virgin, Melting Girl, Requiem, Taiba. Tutto questo fa presagire che i Destijl faranno parlare di sé in un futuro che noi auguriamo promettente e che speriamo non si riduca al silenzio, come già accaduto con altri gruppi. Per contatti: Franco Barale: via bottego 5 Torino



Il secondo demo riguarda i D.H.G. Milanese questo gruppo è formato da sei elementi, con personalità e gusti musicali diversi, che riescono a fondere benissimo i loro animi desiderosi di buona musica. Il risultato è un impatto corposo e pieno di viva energia, che catalizza la loro preannunciata intenzione di rompere il "silenzio" della scena musicale locale, spesso troppo piatta e uguale. La loro costante volontà, messa alla prova con numerose uscite live "consideriamo il concerto una specie di rito", una prova su vinile, partecipando ad una compilation "Musica Metr

opolitana" uscita nel maggio '85 e distribuita dalla CGD, e con diverse esperienze video, ha fatto sì che il gruppo crescesse notevolmente, creando un suono che ha poco da invidiare ad altri più conosciuti. Adesso l'impegno maggiore è quello di realizzare un mini LP che dovrebbe uscire entro quest'anno, inoltre, quello di lavorare all'interno di un collettivo formato con altri gruppi, che autogestisce una sala prove ben attrezzata e con l'intenzione di realizzare una zine propria e produzioni musicali autonome. Per contatti: Paolo Arfini via Rasori 7 20145 MI



# INDIPENDENTI

In questi anni '80, siamo nel momento più esplosivo e determinante per la produzione indipendente italiana legata correttamente o casualmente da una catena di situazioni, che unisce etichette discografiche indipendenti, radio con programmi specializzati, fanzine, autoproduttori, negozi specializzati, distributori di materiali indipendenti per concerti e performance. Tutto questo è stimolato dalla volontà di essere indipendenti non solo per la produzione musicale, ma anche per una diversità culturale e intenzionale con tutto quello che rappresenta la funzione dei Media. Purtroppo in tutti i casi non è così, perché molti, in questo fermento, solo si distaccano dalle grosse case discografiche, non trovando nessuna differenza politica-culturale con esse, tanto da produrre poi, materiali insipidi, gettandoli al più presto nella bocca dei Media, quando questi offrono illusioni di successo a buon mercato. Ci sono situazioni in cui, il lavorare indipendentemente, viene tradotto e concepito soltanto con il lavorare in proprio, alla ricerca di un prodotto vendibile, non consi-

derando invece l'importanza di un qualcosa che si muove verso altre forme di esperienza culturale, centrando lo scopo e l'importanza vitale che gioca la collaborazione e lo scambio di esperienze. Troppo spesso si trovano ai vertici delle situazioni, persone che non le vivono in maniera corretta, stimolati cioè dalla volontà di credere in culture di avanguardia e sperimentali, ma caso mai spinti a questo dal solo scopo di trovare un pretesto, che possa mascherare l'aspirazione a divenire manager, ben introdotti nel sistema che ben conosciamo. Ambiziosi personaggi in cerca soltanto di una affermazione personale, che usano la cultura indipendente solo come pretesto per mascherare le proprie intenzioni ambigue e scontate. Sono della stessa matrice che ha generato in passato, elementi che hanno preso da ben determinati movimenti culturali, solo la forma estetica del tipo PACE-AMORE-MUSICA, oppure SESSO-DROGA-R&R, poiché ciò che di vero fermenta dietro agli slogan e le etichette, non interessa minimamente loro.

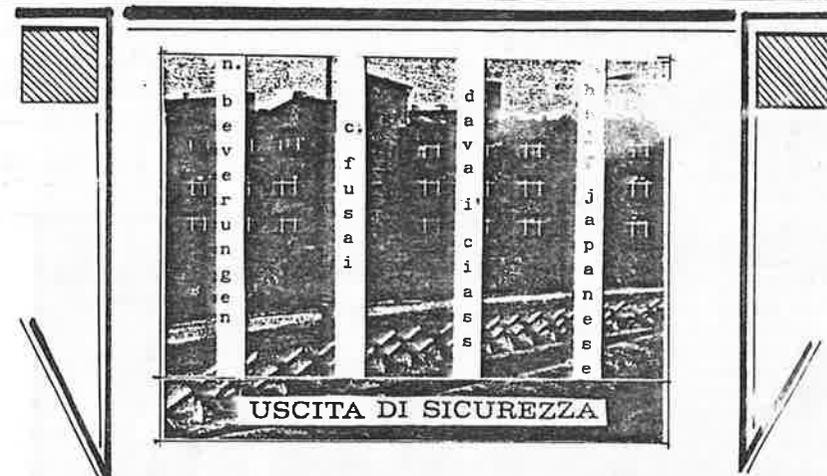
PROPOSTA PER UN  
ANALISI PRIMA PARTE





SUPPORTI FONOGRAFICI è un'etichetta nata a Milano nell'84 e da allora si impegna nel campo della produzione discografica italiana. Ha prodotto in quell'anno un EP per i WEIMAR GESANG e un mini LP dei FADED IMAGE. Si è dedicata successivamente ad organizzare concerti in Milano, proponendo gruppi come SISTERS OF MERCY, SOUND, RED LORRY YELLOW LORRY, CHRISTIAN DEATH, mettendosi così in luce per la propria attività colma di impegni e promesse. Adesso l'etichetta ha assunto connotati internazionali, producendo un mini LP dei CHRISTIAN DEATH ed ha inoltre prodotto due mini LP, rispettivamente dei CHROMAGAIN e WEIMAR GESANG. Da poco è anche diventata negozio di dischi, specializzata in produzioni indipendenti, che importa ed esporta direttamente in tutto il mondo.

SUPPORTI FONOGRAFICI viale Coni Zugna 63 20144 Milano



finalmente siamo lieti di annunciarvi l'uscita del TAPE COMPILATION " USCITA DI SICUREZZA ". CRASH PROMOTION.

E' da tempo che ne parliamo, (quasi un anno) e questo ci fa sentire in obbligo di scusarci con chi ci ha dato del materiale per la realizzazione. Sono le solite storie, tempo e denaro. Il Tape, presenta insieme due musicisti, uno italiano e uno tedesco e due gruppi, uno italiano e uno americano, che non sembrano somigliarsi affatto, eccetto per il motivo che tutti lavorano su cose del tutto "anormali", o per concetto musicale o per stimolo poetico, e tutti sono impegnati vivamente nello sperimentalismo più creativo.

DAVA I' CIASS. NICOLAI BEVERUNGEN. CLAUDIO FUSAI. 1/2 JAPANESE. Questi sono i nomi che compongono il Tape, noi non abbiamo altro da aggiungere, lasciamo a voi le critiche.

" USCITA DI SICUREZZA " CRASH PROMOTION f 4500

HAT HAT

Sfortunatamente non abbiamo  
l'orchestra

L.5.000

c/o FIORI CARONES ALBERTO  
C. ss Garibaldi, 27  
28044 VERBANIA INTRA  
NO

Assorbita non senza contraccolpi e dubbi l'incredibile ventata australiana, si apre il sipario delle sorprese e sulla lontanissima Nuova Zelanda, che evidentemente non è solo terra di politici coraggiosi o di portentosi mezzofondisti!! Da quelle parti precisamente a Christchurch, una piccola attivissima casa discografica, la Flyng Nun che raccoglie da oltre quattro anni, i vagiti e le prime vicende musicali di una manciata di gruppi che, per vitalità e intraprendenza hanno poco da invidiare a band di ben altre latitudini. Una scena "laterale" dunque, ma in assoluto convincente nei nomi di Verlaines, Clean, Tall Dwarfs e soprattutto CHILLS, emblematici di questo ensemble di form

→ SOUVENIR FROM NEW ZEALAND

ART RETRO IDEAS.  
BASE RECORD. ARMAGEDDON.  
ROUGH TRADE. BELGRAVIA REC.  
CRASH PROMOTION. DISCORDIE.  
ICTUS. EXIL. IRA.  
GIORNO PTRY SYSTEMS. INCUS.  
L'INVITATION AU SUICIDE. ITALIAN REC.  
LAYLAH ANTIREC. MASK PROD. J&R.  
MATERIALI SONORI. MECCANO REC. MEGAMAGO MUSIC.  
RALPH REC. RECOMMENDED REC.  
SUPPORTI FONOGRAFICI. TRAX. TAGO MAGO.  
WOOF REC. ZOAR. Z K P/RTV

THE INDEPENDENT MAIL ORDER CATALOGUE



ADN. ANOTHER SIDE. ARMADIO OFFICINA EDIZIONI.  
ATELIER DE MONTAGE. ATTACK PUNK REC.  
FACTORY. INNOVATIVE COMMUNICATION.  
BLU BUS. CONTEMPO REC. CRAMMED DISCS.  
LES DISQUES DU CREPUSCULE. EDIZIONI LUMIERE.  
ELECTRIC EYE REC. FRICCHETTI PROD.  
THE GREAT COMLOTTO.

IN DISC LACERBA. KINDERGARTEN.  
L M REC. LOVELY MUSIC.  
MULTIPLE CONFIGURATION. L'ORCHESTRA.  
ROCKGARAGE REC. SHIRAK REC.  
TRINCIATO FORTE. TUNNEL REC. YOUNG REC.  
BOOKS. FANZINES. VIDEO.

MATERIALI SONORI DISTRIBUTION  
VIA GOLDONI 42/C - 30174 MESTRE/VENEZIA

azioni, depositari di un R&R verace e "naturalmente" discordante. The Chills trascinati da un ispiratissimo chitarrista di nome Martin Philips riassumono in tre singoli il loro spleen oceanico, fatto di fragranti e suadenti ballate, come Pink Frost, di scintillanti e spericolati R&R come Rolling Moon e Bite, o di canzoni come Doledrums e Hidden'Bay, le ultime scritte da Philips, più fastose e elaborate. Il tutto freneticamente avvolto d'incanto in un'atmosfera si

xities che quasi mai prevarica, che raramente disturba gli appassionati i ntrecchi chitarristici calati in un clima suggestivo, sbarazzino, avvinghiante. Non rimane che ascoltarli (non sarà semplice) e non resta che riempire questi tiepidi pomeriggi autunnali con la melodia afflitta di Pink Forst. Forse i loro singoli invadano le nostre collezioni, forse rimarranno tre preziosissimi souvenir, chissà se qualcuno si accoglierà di loro!!!

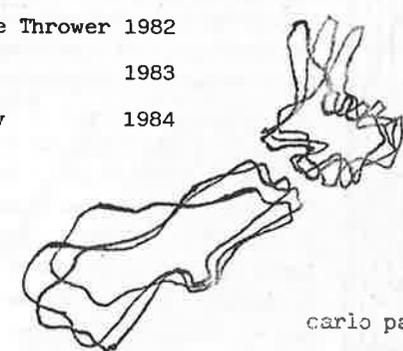
foto tratta da "Rip it up"  
mensile di musica neozelandese



The Chills: (L-R) Alan Haig, Peter Allison, Terry Moore, Martin Phillips.

- THE CHILLS: Rolling Moon / Bite / Flame Thrower 1982  
Pink Frost / Purple Girl 1983  
Doledrums / C.W. Hidden Bay 1984

N.B.: chi volesse saperne di più, può richiedere la fanzine Showdonia che ha dedicato nel primo numero un lungo e dettagliato articolo sul rock'n'roll n° 2 Spedire f 3500 a:  
Pustianaz Marco via degli Alteni 12  
10046 POIRINO TORINO



carlo paparcuri

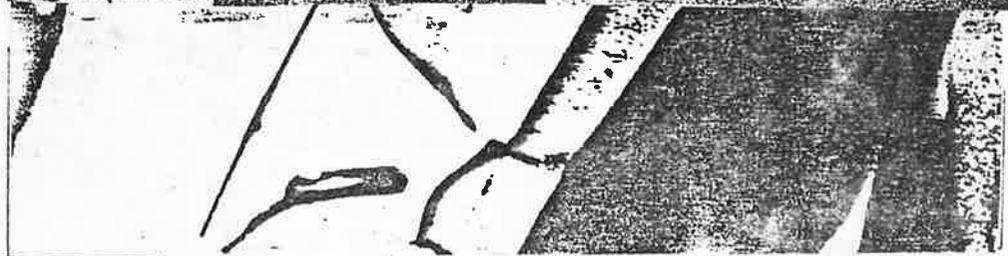
Troppo su o troppo giù non vuol dire necessariamente prospettive più ampie o sguardi più profondi. Per ch  in fondo, i castori non potrebbero mai costruire una citt  con tanti grattacieli e autostrade ad alta velocit  e supermercati dove ti potresti perdere. Ho lavorato qualche anno in uno di questi enormi centri commerciali. Bhe, ho scoperto che, se uno si fosse smarrito nel reparto abbigliamento ed il centro fosse rimasto chiuso, mettiamo per un mese, il tizio sarebbe morto di fame prima di raggiungere il reparto alimentari. Per    una bella cosa avere cos  tante possibilit  di scelta, no? Certo, anche se mi rammarico di non aver abbastanza tempo per assaggiare un p  di tutto. Mi piacerebbe visitare tutti quei bei posti che si vedono nelle riviste. Vorrei leggiuclicchiare tutti i libri che contano, quelli che fanno di te una persona colta, anche se hai letto solo il riassunto e le note biografiche sull'autore, sulla quarta copertina. Vorrei leggere tutti i quotidiani e vedere tutti i notiziari televisivi per sapere finalmente come stanno le cose. Voglio capire chi   il nemico e dove si nasconde voglio sapere chi ci impedisce di essere veramente felici. Bhe, non ci credereste: ho scoperto cos'  questa malattia. L'ha detto uno in televisione: un esperto uno con le palle, mica uno qualunque come me e te. Io quella parola l'avevo gi  sentita, ma non pensavo nascondesse un significato cos  grande. Mi sono detto: Joe, questa volta devi scegliere ci  che   giusto. Devi piantarla di vivere alla giornata, devi cercare dei significati in ci  che fai. Cos  mi sono iscritto a tutte le associazioni contro il Consumismo. Ho comprato tutti i libri che ti danno le indicazioni per essere solo e soltanto Te Stesso. Ne ho parlato ai miei amici bevendo birra davanti alla televisione, ed anche loro erano d'accordo con me. Cribbio, se erano d'accordo! Ma un giorno passo per strada davanti a un negro che canta il blues del mattino di Farmer Joe: Ho incontrato il presidente / Mi ha detto: fregatene Joe / Siamo nel migliore dei mondi possibili / Ma io non potevo credergli / Oh no, non potevo proprio credergli / Presidente, tu non me la canti giusta / Questo ti dice Farmer Joe / Perch  quando mi alzo il mattino / ho il blues del consumismo che mi saltella intorno al letto / Ed   il peggiore che esista / Non te lo toglie neanche col whiskey o col Valium. Ho cercato una direzione e mi sono ritrovato in un buio. Trova una morale: vatti ad affogare.

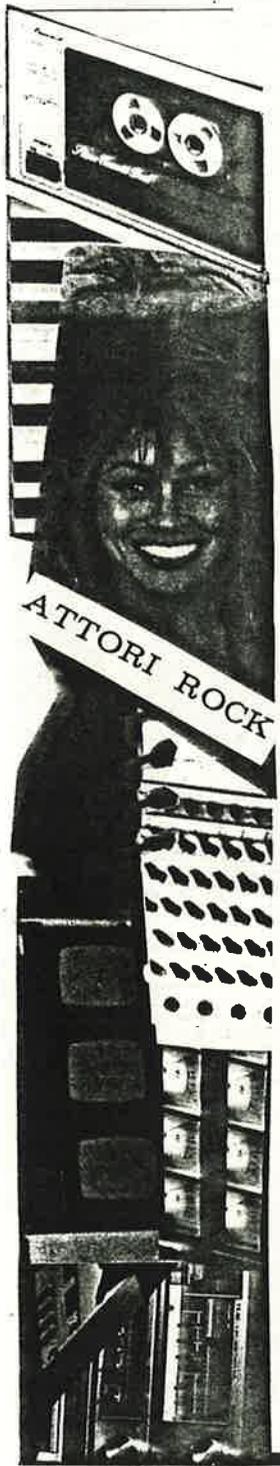


  questo il poetico e suggestivo testo di Kronstadt, brano che fa parte del Tape dei MOVE. Attenzione ai pi  datati come me, non sono i redivivi Move della fine degli anni 60, ma un nuovo gruppo romano nato dalle ceneri dei Ratsshake 5. Il suono spazia d'una sonorit  dark cupe e aggressive, determinate molto dalla voce spesso recitativa, ad aperture psichedeliche della chitarra, con vago ricordo di vecchi suoni Velvet/Divisionari. Ottimo remake per Ragazzo di strada dei Corvi. Qualche promessa per il futuro? Attendiamo uscite pi  determinate.

non permetteremo uomini che ci considerate dei vostri/ noi figli  
d'Ilcaro che mori nel sole di libert  imparando a volare/ non ci far   
simili a voi la vostra scuola per deficienti/ non ci far  schiavi il  
vostro lavoro da servi/ siamo i vostri figli ringhianti lupi rabbiosi  
dei sogni persi/ noi abbiamo portato per le strade i fantasmi dei  
martiri di Kronstadt confondendo le strade di Roma con quelle di Pie-  
trogrado in rivolta/ e centomila fazzoletti rossi han coperto le bocche  
urlanti la guerra/ e mille e mille e mille mani han raccolto sassi/

(Kronstadt)





Parlare di attori rock non è certo facile, anche perché non esistono nel cinema come nella musica dei ruoli ben precisi. Tanto per intenderci: i Sisters of Mercy hanno un'immagine rude, nera, rock e americana (alla Iggy per esempio), prendiamo d'altro canto Matt Dillon, ha sì un'immagine rude, nera e americana, ma anche rock??? Noi crediamo di rispondere (forse esattamente?! ) sì!! Ma sicuramente c'è chi meglio di lui: David Bowie ad esempio è il primo che mi viene in mente. Una carriera musicale lunghissima, manifesto di provocazione e modello per molte delle attuali e future rockstars; una breve ma intensa carriera sul versante cinematografico, chi lo ha visto in "Gigolò" e "L'uomo che cadde sulla terra" ha avuto una strana (ma positiva) impressione del nostro come attore. Nel primo è un giovane imbranato e sbadato che si accorge delle cose sempre tardi, nel secondo ruolo cambia di poco. Ma a rappresentare bene il nostro stereotipico di "ATTORE ROCK" ci sono anche: Jack Nicholson, Harry D. Stenton, Brad Davis, Jon Lurie e pochi altri. Il primo di questi citati, ha proprio, lasciatemelo dire, la faccia rock paragonabile ad esempio a quella di Mick Jagger, buone le sue prove, da ricordare: Il postino suona sempre due volte, con Jessica Lange, e Qualcuno volò sul nido del cuculo; e poi lui che di rock vive, era presente al LIVE AID (bah!! ).

Ma saltiamo all'ultimo di quelli sopra citati, musicista più che attore, newyorkese dotato di una buona tecnica è il migliore della scena jazz alternativa, amico di Susan Seidman, nel giro di Richard Hell etc... è lui l'unico di quelli qui citati insieme a David Bowie ad essere più che "ATTORE ROCK", "ARTISTA ROCK".



Il problema delle parole non è importante solo per noi che scriviamo, ma anche per voi che lefete. In questa pagina che di solito è stata occupata, da poesie o esperienze visivo-poetiche, vogliamo far scattare frasi fatte e parole riflettate dal quotidiano, con il loro significato e la loro presenza grafica. Infatti per noi la poesia non è solo sentimento, contenuti o descrizioni, ma anche riappropriazione delle parole e del loro significato. Ecco: questo esperimento per riflettere. Nel prossimo numero vi presenteremo la desintinazione di un testo. Voi partecipate inviando i vostri testi e le vostre idee.

**Questa è solo una delle cose belle**

**Agisce presto ed è**

LO SVILUPPO DEL

PROBLEMA DIPENDE DALLA CAPACITÀ DI INTERPRETARE L'ARGOMENTO OGNI VOLTA IN MODO DIVERSO

*Anche se so che quando io e te siamo faccia a faccia, con la dura realtà della tua barba, sei sempre tu che mi tieni in pugno.*

Ragionevole senza

pre, appassionata quando vuoi.

**fatta**